



## Sentenza del Tar sugli incarichi gratuiti, chieste al Governo regole certe



14/10/2019 – Delineare un quadro normativo chiaro che definisca il concetto di incarico professionale e che configuri l'affidamento di servizi a titolo gratuito come un contratto a titolo oneroso soggetto alla disciplina del Codice dei contratti pubblici.

Questa la richiesta, contenuta in un'interrogazione parlamentare, che i senatori Andrea De Bertoldi e Luca Ciriani (Fdl) hanno presentato ai Ministri della Giustizia e dell'Economia e delle Finanze.

## Incarichi gratuiti e sentenza Tar: definire norme chiare

I senatori, commentando la sentenza del Tar che ha stabilito che il **rapporto tra un'amministrazione pubblica e un professionista può essere a titolo gratuito** se la consulenza ha regole molto flessibili ed apporta arricchimento professionale, hanno chiesto al Governo regole certe per i professionisti.

Secondo De Bertoldi e Ciriani le motivazioni dei giudici "appaiono ambigue e delineano un quadro giuridico nebuloso, evidenziando tra l'altro un vuoto normativo, in assenza del quale **si rischia di alimentare confusione e difficoltà nello svolgimento dell'attività lavorativa professionale**, anche con riferimento all'istituto dell'equo compenso, nonché ai criteri stabiliti per l'affidamento delle consulenze ai professionisti previste a titolo gratuito, in considerazione del fatto che il bando relativo ad incarichi gratuiti non costituisce un'opportunità lavorativa".

Poiché la decisione del Tar ha creato "delle crepe non indifferenti al **concetto stesso di incarico professionale**", i senatori di FdI hanno chiesto ai Ministri "quali iniziative intendano intraprendere, al fine di **stabilire un sistema di regole più chiare**, anche attraverso un intervento legislativo ad hoc, in grado di stabilire in via definitiva che l'affidamento di servizi a titolo gratuito si configura come un contratto a titolo oneroso e, quindi, soggetto alla disciplina del codice dei contratti pubblici".

## Equo compenso e decisione Tar, le critiche di Fondazione Inarcassa

Commentando la vicenda legata alla sentenza del Tar sull'equo compenso, Fondazione Inarcassa si è espressa in questo modo: "È un segnale importante che la questione sollevata dai giudici del Tribunale Amministrativo del Lazio sia giunta all'attenzione del Parlamento, del Ministro della Giustizia e del MEF con una interrogazione presentata al Senato. Il valore economico della prestazione professionale non solo è garante della **difesa della dignità dei liberi professionisti** ma anche della qualità dei servizi erogati ai cittadini e per nessun motivo il principio dell'equo compenso può essere messo in discussione".

Il Presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, ha aggiunto: "Siamo stupiti della decisione di legittimare la gratuità del lavoro svolto da parte di migliaia di tecnici. Una **sentenza pericolosa** che va a **ledere i diritti dei professionisti** e che non possiamo accettare perché per ogni traguardo in tema di equo compenso - principio adottato ormai da moltissime leggi regionali - sembra esserci un passo indietro della giurisprudenza e questo non è tollerabile. Auspichiamo pertanto, che sia stabilito al più presto un sistema di regole più chiare e che si proceda ad una revisione di questa decisione, a noi incomprensibile, così da ridare piena legittimità al lavoro dei liberi professionisti".